

FP CGIL FPS CISL UIL FPL CSA DICCAP RSU

ALL'ASSESSORE F.CIOFFARELLI  
AL DIRETTORE DEL 1^ DIPARTIMENTO M.FIGURA

Le scriventi OO.SS. e la RSU del Comune di Roma giudicano indispensabile, al fine di una riapertura del confronto sulla Dotazione Organica dell'Ente, ridefinire alcune questioni, che sono per noi qualificanti e pregiudiziali.

Il riscontro positivo dell'Amministrazione sui temi citati potrà permettere un riavvio rapido della concertazione di merito; una eventualità contraria dovrà essere interpretata come un atto di rottura del rapporto sindacale su questo tema determinante e strategico.

Al primo punto, poniamo la condanna dei comportamenti unilaterali dell'Amministrazione in termini di atti deliberativi, riguardanti esigui scorrimenti di graduatorie di concorsi interni ed assunzioni in alcuni settori: nel momento in cui siamo in seduta negoziale anche su scorrimenti e assunzioni, l'emanazione di questi atti è un elemento gravissimo ed inquinante delle corrette relazioni sindacali e se ne chiede l'immediato ritiro.

Peraltro, a richieste esplicite di chiarimenti, la parte datoriale ha eluso ogni spiegazione.

Sull'attuale produzione dei documenti consegnati, registriamo ancora una forte arretratezza di merito su temi strategici, interni alla D.O.

In primis, permane una forte confusione nella riorganizzazione della cat.D, dove si riafferma quella differenziazione giuridica interna tra D1 e D3, la cui eliminazione è per noi dirimente.

La permanenza, in particolare, di profili vecchi non semplificati e collocati in D3 può, semmai, essere considerata con la formula "ad esaurimento", come, d'altronde, già contemplato in alcune aree.

La figura dell'esperto non è stata ancora "spiegata" alle OO.SS. e alla RSU e non siamo ancora in grado di esprimere un giudizio "di merito" su una parte d'impianto assolutamente innovativa; si pensa forse a qualcosa assimilabile a quelle alte professionalità, per le quali, tra l'altro, sono ipotizzati specifici strumenti contrattuali? Abbiamo valutato positivamente la riduzione dei numeri complessivi inizialmente ipotizzati su questo tema, ma non può bastare, perché quei numeri incidono ancora troppo sulle speranze di valorizzazione del personale capitolino: è del tutto evidente che, comunque, il livello d'accesso, non specificato, deve essere in D1.

Permane irrisolto il nodo, che pure abbiamo formalmente evidenziato e richiesto, di uno scorrimento delle graduatorie dei concorsi banditi, sul quale non è stata ancora formalizzata una posizione chiara ed ufficiale da parte dell'Amministrazione

Il tema della quantità eccessiva dei processi di semplificazione in carico ai profili professionali rimane viva e risulta pericolosa ancora in diverse famiglie professionali ; detta semplificazione va invece collegata a reali esigenze di eventuale eliminazione di profili non piu' congrui oppure agli effetti della soppressione dei livelli intermedi in D e B; per il resto, bisogna ipotizzare un esame attento delle diverse aree professionali.

Nello stesso ambito, siamo nella necessità di definire le modalità regolamentari inerenti le progressioni verticali.

Restiamo in pendenza di un esame politico congiunto in relazione a progetti strategici del Comune ( il " che fare" dell'Ente) su alcuni settori determinanti, quali l'area ambiente e l'area del personale non docente (in cui ricomprendere anche la creazione di una specificità per i custodi degli stabili scolastici) : solo una dettagliata valutazione politico-sindacale sul progetto strategico potrà indirizzare scelte corrette sul tema degli organici e dei piani assunzionali.

Si resta in attesa di urgente riscontro

Roma 19 dicembre 2003

FP CGIL  
ERMINI  


FPS CISL  
DE SIMONE  


UIL FPL  
BISERNA  


CSA  
MOSCA  


DICCAP  
PELLICANO  


RSU  
PUMA  


